

# CAMMINARE INSIEME, DONNE E UOMINI

*La dimensione antropologica nell'esperienza sinodale,  
fra uguaglianza battesimale e differenza sessuale*

- Chiesa *roccaforte* della maschilità dominatrice e della discriminazione sessuale?
- La *piena statura* che il Vangelo conferisce alle conferisce alle donne: una questione di *credibilità*.

## 1. La problematica: la relazione fra donne e uomini nella Chiesa

UOMINI E DONNE NELLA CHIESA: SUPERARE LA DISCRIMINAZIONE

- L'*aporia* di sempre e un'inedita presa di coscienza: differenti *reazioni* al disagio.
- Operare affinché ogni forma (anche latente) di esclusione e di discriminazione sia fermata e affinché la *piena partecipazione* alla vita della Chiesa sia possibile.

LAICI E CLERO NELLA CHIESA: SUPERARE UN DISEQUILIBRIO (ORAMAI) STRUTTURALE

- La totalità del potere amministrativo, delle decisioni operative e della presa di parola ufficiale è nelle mani del clero: *clericalismo*, sostenuto dal *tradizionalismo*.
- I *laici christifideles* sono messi in condizione di esprimere la loro configurazione a Cristo “re, profeta e sacerdote”? La questione decisiva del *rapporto* fra sacerdozio battesimale (comune) e sacerdozio ministeriale (ordinato).

## 2. I riferimenti per una soluzione: le Scritture e il Concilio Vaticano II

INDICAZIONI BIBLICHE CIRCA LO STILE DELLE RELAZIONI FRA I BATTEZZATI (UOMINI E DONNE)...

- *Unità battesimale*, realtà che precede, sostiene e riposiziona le *differenze*: non sono più discriminatorie, ma carismatiche, cioè dono di Dio per l'edificazione della Chiesa (cf Paolo).
- Le relazioni di *Gesù* con le *donne* e con gli *uomini*: realtà perennemente normativa (cf Vangeli).
- La necessità di un'instancabile *conversione* per sormontare la violenza (cf Genesi e Cantico).

...E CIRCA LA STRUTTURA DELLA CHIESA

- La logica battesimale introduce formidabili *brecce* nel contesto patriarcale, che però oppone fiera *resistenza*. Fra necessario *adattamento* al contesto e *rischio* che il “sale perda il sapore”.
- La marginalizzazione delle donne (a partire dalla seconda generazione apostolica) *non* è il cuore del Vangelo: la *ministerialità condivisa* nella Chiesa primitiva.
- L'esigenza di cambiamento, *interna* alla fede, è oggi favorita anche dalle circostanze *esterne*.

CHIESA POPOLO DI BATTEZZATI/E, TUTTA CARISMATICA E TUTTA MINISTERIALE

- *Lumen gentium* e l'*uguale dignità* di ogni membro del popolo di Dio in ragione del battesimo: un linguaggio “neutro”, da intendere secondo una prospettiva *inclusiva*.

- Attenta recensione dei multiformi doni dello Spirito, ma timida apertura delle prospettive carismatiche: occorre interpretare Vaticano II con il *coraggio della creatività*.
- Il ministero si radica nella realtà di comunione che è la *Chiesa animata dallo Spirito*, non soltanto nella realtà cristologica. Sacramentalità dell'episcopato (LG, III); distinzione fra istituzione divina del ministero e storicità delle sue forme: *necessità dell'adattamento* ai cambiamenti; *diaconato* quale grado proprio e permanente della gerarchia.

### 3. Percorsi verso una Chiesa di donne e di uomini

#### A) CARISMI DI DONNE IN RELAZIONE CON UOMINI

- Per la riforma missionaria della Chiesa, occorre fare appello ai *membri delle comunità* e ai *loro carismi propri*.
- Il carisma dell'*amicizia fra uomini (fra cui preti) e donne* può aiutare a costruire comunità più calorose al loro interno e più aperte all'esterno?

#### B) MINISTERI ORDINATI E DONNE: DI QUALE MINISTERO ABBIAMO BISOGNO PER UNA CHIESA MISSIONARIA?

- *Ordinazione presbiterale delle donne*. Questione *non secondaria, ma seconda* rispetto alla prima, che è la riforma missionaria della Chiesa. Si può capire questa scelta disciplinare; nondimeno, occorre accorgersi che essa è *letta come una discriminazione* di sesso.
- Finché *l'uguaglianza profetica* dei membri della Chiesa non troverà delle *forme più visibili*, più concrete e più diffuse di manifestazione, il problema sarà presente e sarà motivo di scandalo.
- L'urgenza è quella di apprendere a "*faire avec*" (= accontentarsi, adattarsi, sopportare, imparare a gestire): assumere in modo responsabile lo stato delle cose, orientando le energie a *promuovere degli avanzamenti parziali*, come la creazione di esperienze di partenariato in seno a comunità più aperte e la valorizzazione dei ministeri già esistenti che le donne esercitano.
- *Ordinazione diaconale delle donne*. Pare *possibile* dal punto di vista dottrinale e potenzialmente *utile* dal punto di vista pastorale: "Che cosa impedisce di includere le donne nel diaconato permanente, come già si faceva nella Chiesa primitiva?".
- Il *rischio* di sottolineare ancor di più la posizione subalterna delle donne c'è; d'altra parte, questa scelta manifesterebbe che le *cristiane* furono (e sono) *presenti nelle strutture costitutive* della Chiesa, e donerebbe loro, regolarmente, una *parola pubblica autorizzata*.

#### C) ESERCIZI DI SINODALITÀ PER I PRETI (CHE POSSONO IMPEDIRLA) NEI CONFRONTI DELLE DONNE

- Riconoscere che c'è (ancora) un problema nei rapporti uomini-donne nella Chiesa (cattolica).
- Mai parlare al posto delle donne senza parlare con loro.
- Scegliere la via del dibattito aperto sugli argomenti ostici, senza sospettare a priori le teologhe femministe o le voci di donne che esprimono critiche.
- Comprendere e scusare le intemperanze, i risentimenti e una certa sfiducia: sono giustificati, anche se è sterile irrigidirsi in tali posture.
- Uscire dall'autoreferenzialità: andare (specialmente come singoli) verso le donne, dichiarando e praticando il desiderio di vivere con loro da fratelli e sorelle, se possibile da amici.
- Un gesto simbolico che sia visibile e marcante nel mondo globalizzato (un'istituzione teologica permanente di donne con uomini?).